

# La spesa sociale Così non è riordino ma solo disegno di conservazione

In un precedente articolo (L'Unità del 25 settembre) chiedevamo: ma perché tante e così vistose contraddizioni e incongruenze nel decreto governativo sulla previdenza e sulla sanità? Alla luce di tale domanda quelle contraddizioni e incongruenze si rivelano, a ben vedere, come solo, apparentemente tali, consentendo allora una chiave di lettura più adeguata alla natura e al significato propriamente politici del provvedimento.

che vi sia, soprattutto in prospettiva, un problema di contenimento della spesa sociale, ma se le cose stessero come i dati sembrano documentare vorrebbe dire che la priorità sono altre (il riordino e la riqualificazione della spesa sociale) e che altre, pertanto, sono le ragioni per cui s'imbocca la strada dei tagli.

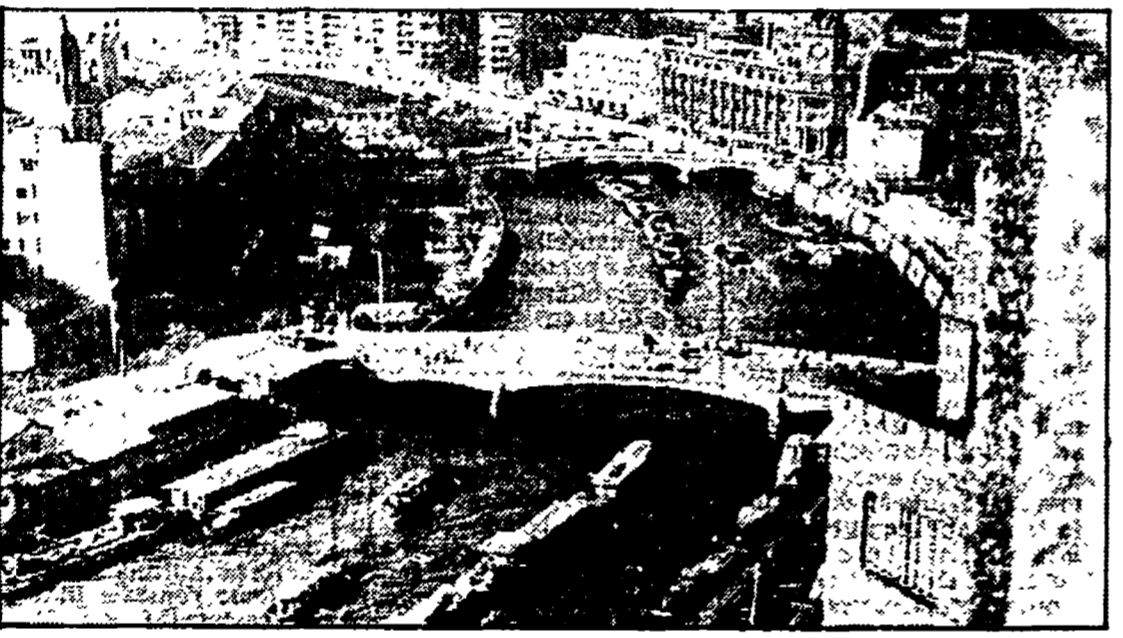
democrazia, e all'illite la sua stessa sopravvivenza, quale s'è venuta storicamente costruendo nel contesto di crisi e di lotte drammatiche e dure — nell'occidente atlantico industrializzato.

forze socialiste stanno all'opposizione. D'altro canto, se dagli interrogativi di cui si è discusso si deve concludere che, soprattutto nel nostro paese, il problema prioritario è il riordino e la riqualificazione della spesa sociale, e che solo per questa via può correttamente raggiungere anche l'obiettivo del suo contenimento, si apre — per l'intera sinistra e per le forze dell'alternativa — un campo vastissimo di riflessione, di ricerca e di confronto politico.

## INTERVISTA / L'inconsueta esperienza di uno studente italiano a Shanghai

ROMA — Marco è tornato dalla Cina. Gli stessi occhiali tondi, lo stesso andare dinoccolato, la stessa voce sommessa ma forse un po' più musicale. Più vecchio di un anno però: l'anno passato a Shanghai, presso quella università, a studiare lingua e letteratura cinesi.

# Marco è tornato dalla Cina



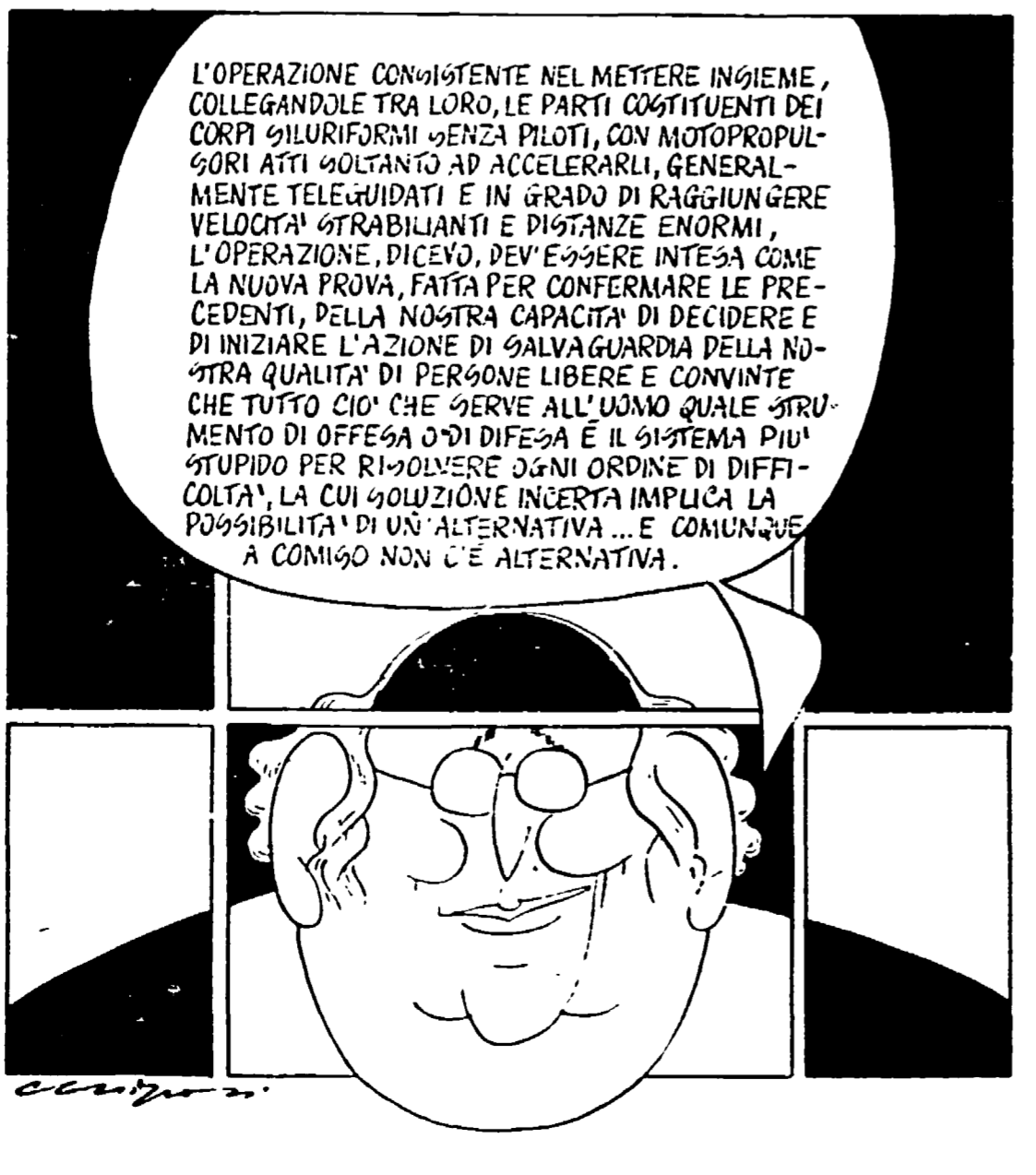
## La vita quotidiana nella più affascinante città dell'Asia La scoperta dei pittogrammi - Nei parchi, dove i ragazzi «parlano d'amicizia» - Politica demografica e moralismo, ovvero la difficoltà di conciliare vecchio e nuovo

del tono con cui la si pronuncia. Quando in viaggio arrivavo a una stazione, italiano parlante mi faceva arrivare sempre in modo diverso... Insomma, da noi De Mita potrebbe essere uno speaker.

con la citazione di Mao, ma la trattazione della materia è sempre la stessa. — Hai detto che ti ha colpito soprattutto la gente. Come hai trovato i giovani cinesi, per esempio?

chi monaci giovani. Così come mi ha colpito una certa riluttanza ad esporsi da parte dei giovani universitari di Shanghai. Se non funziona la mensa o il piano di studi o una qualunque altra cosa, mugginavano ma il libretto per la raccolta delle opinioni, che in Cina è esposto dappertutto, restava intatto.

## Tali e Quali di Alfredo Chiappori



L'OPERAZIONE CONSISTENTE NEL METTERE INSIEME, COLLEGANDOLE TRA LORO, LE PARTI COSTITUENTI DEI CORPI SULLIFORMI SENZA PILOTI, CON MOTOPROPULSORI ATTI SOLTANTO AD ACCELERARLI, GENERALMENTE TELEGUIDATI E IN GRADO DI RAGGIUNGERE VELOCITÀ STRABUZZANTI E DISTANZE ENORMI, L'OPERAZIONE, DICEVO, DEV'ESSERE INTESA COME LA NUOVA PROVA, FATTA PER CONFERMARE LE PRECEDENTI, DELLA NOSTRA CAPACITÀ DI DECIDERE E DI INIZIARE L'AZIONE DI SALVAGUARDIA DELLA NOSTRA QUALITÀ DI PERSONE LIBERE E CONVINTE CHE TUTTO CIÒ CHE SERVE ALL'UOMO QUALE STRUMENTO DI OFFESA O DI DIFESA È IL SISTEMA PIÙ STUPIDO PER RISOLVERE OGNI ORDINE DI DIFFICOLTÀ, LA CUI SOLUZIONE INCERTA IMPLICA LA POSSIBILITÀ DI UN'ALTERNATIVA... E COMUNQUE A COMIÒ NON C'È ALTERNATIVA.

— Hai notato i fenomeni tipici delle grandi concentrazioni urbane come emarginazione, violenza, droghe? — A Shanghai puoi vedere gruppi di ragazzi dall'aria aggressiva, con grossi tacchi, giubbotti fabbricati a Hong Kong, cinturoni, occhiali con sopra applicata la marca; e con loro anche delle ragazze — in genere compuntissime e preoccupate di nascondere le forme — che invece indossano minigonne, si teleggiano a maschietti, si riempiono la testa di brillantina e stringono la sigaretta tra le labbra. Forse è un punto di incrocio fra la moda di moda e il consumismo. Ho l'impressione che nelle città il forte controllo sociale impedisca fenomeni particolarmente vistosi di violenza o devianza. Tuttavia ci sono i problemi derivanti dall'assenza di importanti beni materiali e soprattutto dal limitato esercizio delle libertà personali.

# LETTERE ALL'UNITÀ

## «Diffido un poco del comunista al passo con i tempi»

Caro Unità, a proposito del dibattito sull'ideologia ed il nostro partito, anch'io vorrei aggiungere qualcosa.

clericale cattolico, ma anche quello comunista, socialista ecc. Anche sul termine «comunista» è infatti necessario fare chiarezza: anche nel mondo comunista si riconoscono due linee di tendenza in qualche modo paragonabili a quelle descritte per la Chiesa Cattolica.

## «Lo sapevamo benissimo»

Caro Unità, sono rimasto davvero amareggiato dopo avere letto, sulle colonne del «Festival» pubblicato dall'Ufficio stampa della Festa di Reggio Emilia circa il «caso Benigni». Ma come? Un gruppo di bacchettoni dell'Azione Cattolica accusa (spalleggiato da un magistrato) Benigni di aver «vilipeso la religione» per le divergenze poetiche pronunciate alla Festa di Reggio, e il Partito sembra quasi scarsi!

## Protezionisti sgomenti tra ristoranti e libri sulla caccia

Caro direttore, il 27 e 28 agosto li abbiamo trascorsi a Ferrara, al Festival dell'Unità-Rosso + Verde dedicato alla difesa dell'ambiente: una manifestazione senza dubbio nata con ottime intenzioni e assai bene organizzata ma che, a un'osservazione attenta, ha rivelato vistose contraddizioni.

## Due linee di tendenza sia in quello cattolico sia in quello comunista

Egregio direttore, mi permetto di scrivervi perché ritengo che l'articolo relativo al dibattito avvenuto a Reggio E. tra l'on. Pietro Ingrao e Roberto Formigoni, apparso sull'Unità del 15/9, ben lungi dal contribuire a chiarire i reali termini del problema dei rapporti «cattolico-comunisti», alimentasse vari equivoci, identificando nel Movimento popolare «i cattolici».

## «Ci sono 18 persone...» (ma anche noi diamo corpo alle speranze degli uomini)

Egregio direttore, avete pubblicato in queste settimane, e giustamente, foto e articoli abbacchiati sulle guerre in atto. Libano e sulle catastrofi provocate dagli uomini, abbattimenti dell'aereo sudcoreano. Sono tutti colpi alla speranza dell'uomo.

## Da 76 a 122 mila

Caro direttore, si spediscono un assegno di 122.600 lire quale ricavato dalle vendite del nostro caro giornale.

## Da 76 a 122 mila

Caro direttore, si spediscono un assegno di 122.600 lire quale ricavato dalle vendite del nostro caro giornale.

## «Ingegneri sovietici»

Caro Unità, sono un ingegnere sovietico del settore radiofonico, ho 43 anni e sono sposato. Vorrei imparare l'italiano e a questo scopo corrispondere con qualche lettore o lettrice. Inizialmente usando io il francese, il tedesco o il russo e limitandomi a leggere l'italiano; poi in libbra, spero di arrivare a scriverlo.

## «Ingegneri sovietici»

Caro Unità, sono un ingegnere sovietico del settore radiofonico, ho 43 anni e sono sposato. Vorrei imparare l'italiano e a questo scopo corrispondere con qualche lettore o lettrice. Inizialmente usando io il francese, il tedesco o il russo e limitandomi a leggere l'italiano; poi in libbra, spero di arrivare a scriverlo.

## «Ingegneri sovietici»

Caro Unità, sono un ingegnere sovietico del settore radiofonico, ho 43 anni e sono sposato. Vorrei imparare l'italiano e a questo scopo corrispondere con qualche lettore o lettrice. Inizialmente usando io il francese, il tedesco o il russo e limitandomi a leggere l'italiano; poi in libbra, spero di arrivare a scriverlo.

## «Ingegneri sovietici»

Caro Unità, sono un ingegnere sovietico del settore radiofonico, ho 43 anni e sono sposato. Vorrei imparare l'italiano e a questo scopo corrispondere con qualche lettore o lettrice. Inizialmente usando io il francese, il tedesco o il russo e limitandomi a leggere l'italiano; poi in libbra, spero di arrivare a scriverlo.